

LA VOCE ONERNONESE

**BIMESTRALE
IN ABBONAMENTO**

Redazione e
amministrazione:
La Voce Onernonese
cas. post. 6601 Locarno

Editore:
Pro Onernone
6611 Russo

Stampa:
Tipografia Poncioni SA
6616 Losone

ANNO XI
APRILE
1982

2

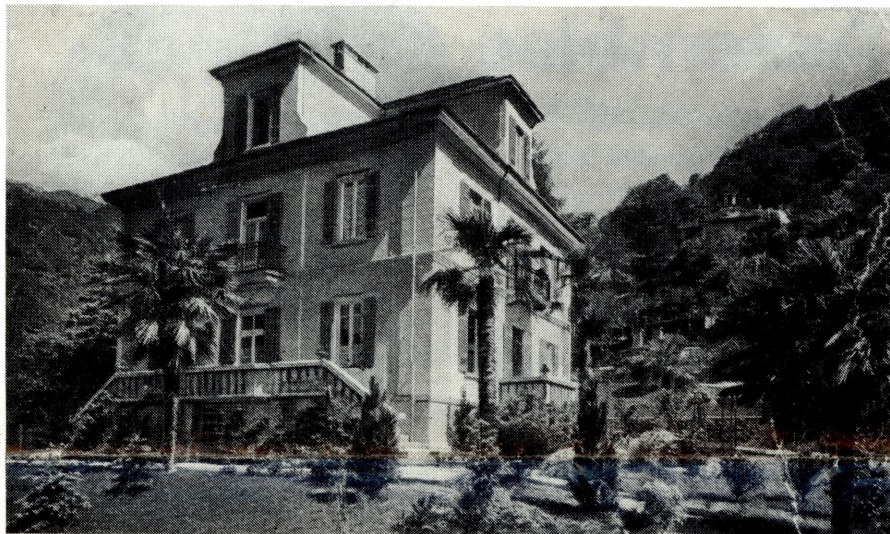
Abbonamento annuo Fr. 15.-
Sostenitore Fr. 30.-
Esteri Fr. 30.-
Nr. singoli o arretrati Fr. 5.-

c.c.p. La Voce Onernonese
Russo 65-2381

VILLA EDERA

Dai progetti alla realizzazione di un centro culturale per la Valle

Villa Edera, che il Cons. Paolo Antonio Calzonio fece costruire ad Auressio nel 1887, divenne, nel 1970, proprietà dello Stato il quale la cedette in usufrutto alla Valle qualche anno più tardi. Nel 1977 la Comunità di Valle decideva di destinarla a centro culturale. Ora i progetti sono pronti e La Voce Onernonese ha chiesto al segretario della Comunità di Valle di presentarli ai nostri lettori.



CENTRO CULTURALE

Dall'indifferenza allo scetticismo, dalla speranza alla realizzazione. Ecco, sintetizzando all'estremo, così può essere definito l'atteggiamento assunto dalla popolazione vallerana a proposito della creazione del Centro culturale «Casa Calzonio» di Auressio. Infatti il problema è già da parecchi anni che se ne parla e anche la decisione di principio della realizzazione da parte della Comunità di Valle, è già stata presa nel 1977.

Questa decisione di principio era allora basata sul progetto contenuto nel «rapporto IV.» dell'ing. Alessandro Rima che prevedeva l'inserimento di una biblioteca storica, dell'archivio storico della Valle, di una biblioteca popolare e di una pinacoteca. Il procedere delle pratiche inerenti lo sviluppo del progetto ha poi dovuto subire un brusco arresto in seguito all'alluvione del 7 agosto 1978.

In effetti questo evento, con l'operazione di ripristino, che ne è seguita, ha impegnato la Comunità di Valle in modo rilevante sull'arco di ben due anni e di conseguenza il progetto citato era stato, se non dimenticato, almeno momentaneamente accantonato.

Unico lavoro fatto eseguire, siccome urgente, è stato il rifacimento di tutti i canali di gronda e di raccolta dei pluviali. All'inizio ho parlato di indifferenza e di scetticismo a proposito dell'atteggiamento della nostra popolazione verso la proposta della creazione di questo centro culturale così strutturato. Ora, palesemente, non è che erano sorte vere e proprie opposizioni, però molto percepibili furono la mancanza di

entusiasmi e ciò anche da parte degli addetti ai lavori. Evidentemente questo atteggiamento andava anche messo in relazione al grosso problema dell'impegno finanziario di realizzazione nonché a quello dei costi di gestione, ma molto probabilmente anche perché una infrastruttura così com'era stata prospettata non era riuscita a suscitare un vero e proprio interesse e con esso la necessaria credibilità circa quanto avrebbe potuto offrire realmente alla popolazione vallerana.

Consapevole di questa realtà, nel corso del 1981, la Direzione della Comunità ha ripreso in esame tutto il complesso del progetto, ha valutato l'effettiva validità della proposta iniziale nonché delle possibilità aggiuntive, tenuto conto che da un gruppo di giovani era giunta nel contempo una formale richiesta per l'uso di alcuni locali a scopo di fare della musica e altre attività del tempo libero.

Ritenuta in linea di principio sempre ancora valida la proposta del Centro culturale, la Direzione della Comunità ha dato incarico ad una speciale commissione di allestire un nuovo progetto che, partendo dalle proposte di base già contenute nel precedente, fosse completato da nuove proposte atte a creare una infrastruttura più viva e meglio rispondente alle esigenze dei vari settori della popolazione.

Al momento attuale questa Commissione ha già consegnato un nuovo progetto preliminare allestito dall'arch. Claude Janzi di Russo, progetto che è stato accettato dalla Direzione della Comunità la quale ha dovuto rilevare l'assoluta validità delle proposte contenute.

Per quanto riguarda lo stabile, esso dovrebbe essere completamente riattato, con rifacimento degli impianti di riscaldamento, dell'elettricità e dell'acqua.

L'adattamento dei locali dovrebbe permettere:

- nello scantinato la realizzazione, previo risanamento totale con apposita isolazione dei muri e del pavimento, di due locali multiuso a disposizione per attività del tempo libero (musica, ecc.), il locale per il riscaldamento, e quello per le docce e i servizi.
- Al pianterreno, con l'eliminazione di due pareti divisorie, verrebbe realizzata una grande sala a disposizione per manifestazioni di ogni genere, concerti, feste, conferenze pubbliche e private. Negli altri locali verrebbero installate: la cucina, l'ufficio e il refettorio; rimarrebbe poi un locale a disposizione per mostre di pittura permanenti o temporanee con spazio sufficiente e ben predisposto.
- Al I. piano sono previste due aule per sedute di studio o scuola montana e nei rimanenti quattro locali verrebbero inserite due camere e due locali dormitorio e rimarrebbe ancora un locale ad uso spogliatoio e sala giochi.
- Al II. piano in tre locali ben distinti verrebbero inseriti: l'archivio storico della Valle, la biblioteca popolare e la biblioteca storica.

Per quanto concerne il parco, nella parte sud è prevista la creazione di un teatro all'aperto, con disponibilità di posto per circa 200 persone. Nelle aree laterali dopo un'adeguata sistemazione, troveranno posto due campi da gioco rispettivamente 150 e 200 mq trasformabili in zone di parcheggio occasionale per circa 30 vetture. Particolare attenzione sarà rilevata alla salvaguardia delle piante di alto fusto esistenti e alla sistemazione delle zone a giardino che dopo un'adeguata pulizia saranno abbellite con adeguate piante e fiori ornamentali.

Le considerazioni attraverso le quali la Direzione della Comunità di Valle ha ritenuto valide le proposte

All'interno:

- * **L'Onernone e la California**
nostra intervista esclusiva
- * **Valle di Vergeletto**
a quattro anni
dall'alluvione
- * **Rustici privilegiati**
una legge discriminante
- * **Assemblee comunali**
tempo di consuntivi

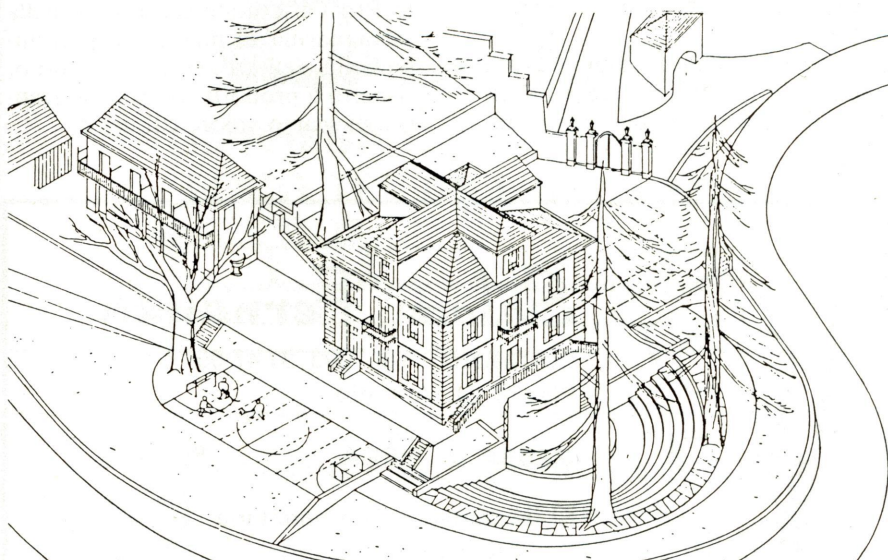
contenute nel nuovo progetto sono diverse e di diversa natura; vorrei accennarne alcune tra le quali più qualificanti.

Innanzitutto la definizione di «Centro Culturale». A me sembra chiaro che in questo caso la definizione stessa calza perfettamente in quanto l'attività che si potrà svolgere in sede sarà di una notevole completezza.

Cioè, se la pinacoteca, l'archivio storico, la biblioteca popolare e quella storica daranno l'impronta della cultura in senso stretto, tutte le altre possibilità cioè quelle di sviluppare concerti conferenze, teatro, musica, sedute seminariali e corsi di scuola montana, vanno ritenute pure come dei momenti di sviluppo della cultura. Anzi saranno quest'ultime accennate a dare al centro quel movimento di cultura veramente viva che è attesa dalla popolazione in modo particolare dai giovani. All'inizio avevo parlato di speranza, a proposito della proposta di questo centro culturale: alludevo evidentemente a quella che i giovani e anche meno giovani hanno espresso in merito alla realizzazione.

Penso che dietro questa speranza vi è qualcosa di veramente valido.

Di fatto ci accorgiamo che, specie in questi ultimi anni, si sta sviluppando, sempre più, il fenomeno della chiusura nel privato, vengono a mancare vieppiù i poli di sviluppo della socialità, anche di quella più



Una veduta prospettica del progetto.
Notasi l'anfiteatro antistante la facciata sud.

spiccia che, a un tempo, era vissuta nelle piazze, sul sagrato, o nelle osterie del paese. Quindi questa realizzazione dovrebbe rappresentare anche in questo senso un certo cambiamento di rotta, sarebbe cioè la messa a disposizione di una reale possibilità di incontri, di scambi di idee, di migliori rapporti tra la popolazione stessa.

Rimane l'ultima considerazione sul problema. La riattazione, il rifacimento degli impianti, la sistemazione del parco, portano la Comunità di Valle di fronte ad un preventivo di spesa assai rilevante. Ora, lasciando da parte i costi di gestione, i quali potranno essere coperti dalle entrate derivate dalle rette pagate dagli ospiti della scuola montana, da gruppi che parteciperanno a seminari, dalle entrate incassate per

concerti, feste, ecc., rimarrà il problema del finanziamento, per il quale a breve scadenza verrà allestito un piano, ben preciso e dettagliato.

Un ultimo pensiero, in relazione all'impegno finanziario: a mio parere occorre tener presente che ogni struttura culturale che sia in grado di sviluppare continuità e produzione di pensiero non deve in nessun caso essere frenata da problemi finanziari in quanto rappresenta sempre un buon investimento. Concludendo, e giungo alla fase realizzativa, questa sarà possibile se i vari Enti pubblici e privati, ai quali la Comunità si rivolgerà per chiedere un appoggio finanziario, risponderanno allo stesso in senso favorevole.

Amedeo Mella

Assemblea della Pro Onsernone

(ro.) Nella mattinata di lunedì di Pasqua s'è tenuta a Loco la 79.ma assemblea ordinaria della Pro Onsernone. Purtroppo la partecipazione degli associati è stata piuttosto scarsa e non tutti i comuni erano rappresentati: non vorremmo che l'assenteismo fosse un segno di quella mentalità alla delega che sta emergendo un po' dappertutto.

All'inizio dei lavori assembleari, il presidente Luciano Chiesa, nella sua relazione, ha riassunto gli interventi e le realizzazioni dell'Associazione durante il 1981, dai quali emerge una chiarezza di vedute nel perseguire gli obiettivi della Pro, e cioè l'incoraggiamento e il promuovere di quelle azioni che contribuiscono allo sviluppo e alla rivitalizzazione della Valle. Dunque per l'attività scorsa si sono voluti mantenere «gli indirizzi operativi realizzati durante i trascorsi anni: si sono così in particolare confermate quelle manifestazioni che in passato avevano registrato dei buoni successi, ma si è voluto al tempo stesso introdurre qualche piacevole novità». Tra le iniziative da ricordare, citeremo la giornata di lavoro volontario per la sistemazione del vecchio tronco di strada Auressio-Cresimino; la peregrinazione di San Nicolao attraverso tutti i nostri paesi; l'impegno per una pianificazione relativa al ripristino della rete dei sentieri con l'allestimento di un piano di priorità; la stampa di un nuovo prospetto informativo con «l'obiettivo di evidenziare gli aspetti più caratteristici della nostra regione: così viene presentata la natura come la si trova sui monti, l'aspetto architettonico riassunto in un nucleo, l'offerta culturale-informativa del museo, l'itinerario escursionistico che raggiunge la nuova capanna Arena».

Una certa qual discussione è sorta in sala allorché bisognava decidere il versamento dei contributi

straordinari al Patriziato Generale per la sistemazione della Capanna sull'Alpe Arena. Al di là delle argomentazioni e delle critiche emerse durante la discussione, ci preme sottolineare l'importanza che riveste, soprattutto in questi momenti difficili per lo sviluppo valterano, l'esistenza e la vitalità di quelle associazioni e di quegli enti, i quali devono necessariamente essere complementari l'uno all'altro e mantenere un carattere di reciproca solidarietà. Anche perché — e la constatazione è piuttosto amara — si nota che l'animazione degli stessi ricade su un numero esiguo di persone, e pochi si mettono a disposizione o si sentono interessati a contribuire allo sviluppo della propria valle. Comunque le due richieste all'ordine del giorno per la concessione di un sussidio alla Capanna Arena e di un contributo per l'organizzazione di una gara ciclistica Locarno-Comolengo, sono state accettate a grande maggioranza.

Il Consiglio direttivo, dopo che l'assemblea ha proceduto alla sostituzione di due membri dimissionari, risulta composto dai signori: Luciano Chiesa (presidente), Rita Buzzini, Armando Candolfi, Roberto Carazzetti (nuovo), Mauro Garbani, Liselotte Garbani Marcantini, Marco Garbani Nerini, Michele Lossa (nuovo), Amedeo Mella, Filippo Rauber, Athos Rima, Ottavio Sartori, Manuela Schira, Luca Speziali, Venanzio Terribilini. Da ultimo è stato illustrato il rapporto amministrativo della «Voce Onsernone», il quale ha ottenuto unanimi consensi.

I lavori assembleari si sono poi conclusi con una suggestione affinché la Pro Onsernone sia attenta nella salvaguardia di una certa qual autenticità dell'artigianato valterano, rispetto a prodotti controproducenti e di scarso valore culturale.

Patriziato generale d'Onsernone

(v.g.) Venerdì 9 aprile si è riunito a Russo il Consiglio Patriziale, alla presenza di 23 dei suoi 25 membri. Dopo l'appello si è proceduto alla nomina dell'Ufficio presidenziale per l'anno 1982, riconfermando quello scelto nell'81 e composto da Lino Mordasini pres., Orlando Garbani Nerini vice pres., Alfredo Gamboni e Marco Buzzini scrutatori.

Il Consiglio è poi passato all'analisi dei conti consuntivi 1981, dei relativi messaggi e alla lettura del rapporto della commissione della gestione. È l'argomento «boschi» ad aver suscitato il maggior numero di interventi, a dimostrazione di un rinnovato interesse per questo nostro patrimonio naturale. Sempre su questo tema vi è stata, come quinto punto dell'ordine del giorno la presentazione di uno speciale rapporto della Commissione boschi, concernente sia il progetto di taglio di legname d'opera in valle di Vergeletto

che l'ipotesi di realizzazione di un'infrastruttura per la lavorazione del legname (segheria) in valle. Il Consiglio patriziale a questo proposito ha votato un credito speciale per lo studio e l'allestimento dei progetti di massima, per i calcoli economici relativi a tale realizzazione.

In conclusione di riunione si è proceduto alla nomina di una speciale commissione fondiaria, incaricata di verificare l'esattezza del patrimonio territoriale patriziale, in relazione con il rifacimento della mappa in alcuni comuni onsernonesi. I membri prescelti dal Consiglio per far parte di tale commissione sono: Marco Garbani Nerini, Athos Rima, Ulisse Candolfi, Lino Mordasini, Pierino Rusconi.

Alle eventuali è stata, tra le altre cose, ricordata all'Amministrazione l'esigenza di sistemare convenientemente il sentiero che da Arena si porta fino a Comolengo.

Assemblee comunali

I conti consuntivi

Al giudizio dei cittadini la gestione ed i conti finanziari per l'esercizio 1981: un momento, quindi, estremamente importante per la vita comunitaria, in quanto il cittadino attivo può valutare ed esprimere le sue opinioni sull'operato dell'organo esecutivo del proprio comune. Importante anche perché dai dati esposti si può dedurre lo stato dei beni patrimoniali comunali e il movimento finanziario in tutte le sue componenti.

In alcuni comuni, l'assemblea non è stata soltanto l'occasione per una riflessione sulla passata gestione, ma uno stimolo per nuove e valide prospettive. Le cronache delle singole assisi comunali (mancano tre comuni che non ci hanno inviato i dati) illustrano quanto si è discusso e deciso.

A Berzona, il messaggio municipale, un fascioletto di una decina di pagine offerto ai cittadini presenti all'assemblea, oltre a varie spiegazioni sui singoli capitoli, illustra nei dettagli i lavori più importanti eseguiti nel corso del 1981 e in particolare si sofferma sulla sistemazione di alcune strade comunali e la formazione dei loculi cinerari. Inoltre ricorda la sostituzione della condotta dell'acqua potabile sulla tratta Seghelina - Ronco, un'opera che ha comportato una spesa di Fr. 102'821.—.

I cittadini hanno approvato i conti consuntivi così come proposti dal municipio.

Assemblea all'insegna delle sorprese quella di Comolengo. Sorpresa per la forte partecipazione, anche se non straordinaria, e soprattutto stupore per lo strano comportamento di tre municipali, i quali, sulla richiesta di un credito di Fr. 195'000.— per la realizzazione di otto posteggi e di un locale-deposito per il corpo pompieri, al Palazzino, proposto all'unanimità dal municipio stesso, in sede di assemblea hanno ritenuto di astenersi dal voto. Nel rapporto che accompagna la richiesta del credito, il municipio rileva l'importanza di sistemare il terreno, donato al comune alcuni anni fa, su cui s'intende realizzare l'opera e come la stessa potrà beneficiare dei contributi stabiliti dalla legge d'investimento nelle regioni di mon-

tagna. L'autorizzazione al credito è stata concessa da 28 cittadini, mentre 5 si sono astenuti.

Il messaggio sul consultivo, fa notare la riduzione di sussidi da parte del Cantone, l'onerosa incidenza degli interessi e ammortamenti sul conto finanziario ed evidenzia il recupero di ben 111'836 franchi di imposte arretrate.

Nutrito l'ordine del giorno per l'assemblea di Loco. Infatti, oltre ai consultivi comunali, i cittadini dovevano pronunciarsi su quelli riguardanti l'azienda acqua potabile, sulla modifica dell'articolo 7 del Regolamento Comunale, sull'acquisto di due particelle con lo stanziamento del relativo credito di Fr. 27'000.—, nonché sull'approvazione del progetto generale per il potenziamento dell'acquedotto comunale e la concessione di un credito di Fr. 562'100.— per l'esecuzione delle prime due fasi.

L'assemblea, ha approvato quanto proposto dall'esecutivo, mentre ha respinto una mozione tendente alla nomina di una Commissione per lo studio del Piano regolatore.

La mozione, era stata presentata in occasione della precedente assemblea da Paolo Zenone e in seguito appoggiata da una petizione firmata dal mozionante e da un secondo cittadino. Nell'esprimere il voto sfavorevole, l'assemblea si è associata alle raccomandazioni del municipio.

Dal messaggio municipale sulla gestione si rileva che l'esercizio dei Centri comunali per l'anno 1981 ha registrato 4'646 pernottamenti per un totale di Fr. 36'476.— alle entrate e Fr. 10'993 alle uscite con un ricavo netto di Fr. 25'483.—.

A favore del Centro manifestazioni culturali e del tempo libero, lo studio Ender SA, di Lugano, progettista degli impianti di depurazione, ha elargito una somma di Fr. 9'500.—.

Inoltre, rispondendo alla sollecitazione della Commissione della gestione circa l'adesione del Comune alla Regione, il municipio ha fatto presente che già sono stati presi i primi contatti con l'Ente citato.

A Russo, si è proceduto alla nomina di una speciale commissione per lo studio della sistemazione della torre



Salone Fernanda

LOCARNO Tel. 093 31 47 65
Piazza St. Antonio

MESSA IN PIEGA

Fr. 10.—

Si raccomanda la proprietaria
F. CANDOLFI

campanaria e per l'elettrificazione delle campane. La commissione dovrà presentare entro breve scadenza un rapporto con le proposte tecniche e il piano finanziario.

Dal messaggio municipale citiamo l'esecuzione di alcuni loculi cinerari e la sistemazione del cimitero, le opere di miglione alla casa comunale, la riattazione del lavatoio comunale, il riordino di sentieri all'interno del paese e i lavori portati a termine su dei tronchi di fognatura. Lo stesso messaggio, indica che il debito pubblico del comune è di Fr. 1'777'723.—.

In chiusura di assemblea, che ha approvato all'unanimità la gestione 1981, è nuovamente emersa la spinosa questione del nuovo acquedotto e dell'acqua inquinata.

Di normale amministrazione l'assemblea di **Gresso**, dove i cittadini hanno accettato sia i conti e gestione comunali che quelli dell'azienda acqua potabile.

A **Vergeletto**, ancora una volta si sono levate voci di lagnanza e critiche per la lentezza con cui procedono i lavori di bonifica e sistemazione della valle a quasi quattro anni dall'alluvione. Voci, che manifestano un generale malumore da parte di gente che vive, giorno dopo giorno, a contatto di un ambiente disastrato e che dovrebbero essere raccolte dai responsabili della direzione dei lavori.

I conti 1981 erano l'unico argomento all'ordine del giorno e i cittadini li hanno accolti come proposti dall'esecutivo.

Il presidente del giorno

L'assemblea nomina un presidente del giorno. Per le due assemblee ordinarie non possono essere eletti il sindaco, i municipali e i supplenti in carica o che lo furono nell'anno di cui si discute la gestione. Il presidente mantiene l'ordine nell'assemblea e veglia alla legalità e alla regolarità delle deliberazioni. Mette in discussione separatamente gli oggetti all'ordine del giorno e li sottopone ai voti. Il presidente, col segretario ed i due scrutatori, firma il verbale letto ed approvato a fine assemblea.

I presidenti del giorno delle assemblee comunali qui citate

Berzona: Michele Kehrer
Comologno: Carlo Candolfi
Gresso: Augusto Speziali
Loco: Onorato Lucchini
Russo: Ilario Garbani
Vergeletto: Dario Perlini

I consuntivi *) in cifre per quanto concerne solo la parte ordinaria

	Entrate	Uscite	Avanzo d'esercizio
Auressio	—	—	—
Berzona	483'959.—	351'580.—	132'379.—
Comologno	401'216.—	375'832.—	25'884.—
Crana	—	—	—
Gresso	518'339.—	434'683.—	83'656.—
Loco	386'490.—	347'578.—	38'912.—
Mosogno	—	—	—
Russo	917'020.—	900'171.—	16'849.—
Vergeletto	1'046'348.—	981'475.—	64'873.—

I conti consuntivi comprendono le entrate riscosse e le uscite pagate nonché le entrate accertate ma non ancora incassate come pure le uscite impegnate ma non ancora saldate.

Partecipazione *) all'assemblea

	Isc. in cat.	part.	%
Auressio	—	—	—
Berzona	52	14	26,9
Comologno	146	33	22,6
Crana	—	—	—
Gresso	58	13	22,4
Loco	150	33	22,0
Mosogno	—	—	—
Russo	89	21	23,6
Vergeletto	102	14	13,7

La partecipazione alle assemblee, come rileva lo specchietto riassuntivo, evidenzia la solita scarsa presenza di cittadini. In un comune, Vergeletto, il municipio si è visto costretto alla riconvocazione dell'assemblea.

Emar

*) Per i comuni di Auressio, Crana e Mosogno non ci sono pervenuti i dati relativi.

A quando il ripristino nella valle di Vergeletto

Situazione generale

La situazione attuale della valle di Vergeletto può considerarsi la stessa del tragico agosto 1978 e quindi gli interventi di ripristino a quattro anni di distanza sono praticamente insignificanti.

In particolare si può considerare:

- Strada Monte Zardino-Piano delle Cascine aggiustata alla belle e meglio e parte della stessa ad ogni piccola buzza viene asportata regolarmente.
- Per quanto riguarda l'arginatura vale lo stesso discorso della strada, essendo alcuni tronchi di arginatura spazzati via dalla ultima buzza di quest'autunno.
- Per quello che concerne la bonifica è stato costituito il Consorzio il quale ha tenuto diverse riunioni ed ora ha iniziato la fase realizzativa.

Problemi legati a questa situazione

L'assoluta mancanza di una strada agibile normalmente provoca gravi scompensi al regolare svolgimento delle normali attività che si riassumono:

- l'estrazione della beola ed il trasporto per la lavorazione della stessa sono fortemente limitate;
- il carico degli alpi nel fondo valle risulta difficoltoso ed insicuro.
- il taglio ed il controllo dei boschi da parte del patriziato non può avere un regolare svolgimento;
- le possibilità di escursione da parte dei turisti sono nulle.

Inoltre, legato alla ricostruzione della strada, vi è un fatto determinante e cioè la posa della tubatura principale mancante per l'allacciamento alla nuova sorgente del Piano delle Cascine. La situazione in cui si trovano i comuni di Russo e Vergeletto a causa dell'acqua insufficiente ed inquinata sono ormai noti ma li segnaliamo ancora e sono:

- il pericolo di epidemie tra la popolazione;

- in caso d'incendio a Vergeletto la limitata riserva di acqua (p.es. insufficiente per spegnere un incendio di una casa);
- l'impossibilità di un collaudo definitivo del nuovo acquedotto.

Nostre proposte per gli interventi

Riteniamo che gli interventi che si attueranno nella Valle di Vergeletto dovranno essere di carattere definitivo onde evitare quello che è successo fin'ora, quindi un'inutile perdita di denaro.

Priorità

Priorità assoluta si dovrà dare al rifacimento dei ponti e della nuova strada Monte Zardino - Piano delle Cascine, la quale è una base per il ritorno alla normalità nella zona. Risolvendo definitivamente il problema strada, si risolvono contemporaneamente i problemi legati alle cave, alpi, boschi, turismo ed in particolare cadrebbe il problema acqua nei comuni di Vergeletto e Russo in quanto la posa della tubatura mancante verrebbe eseguita parallelamente alla ricostruzione della nuova strada. È importante che questo problema prioritario in senso assoluto venga risolto entro l'anno.

A media scadenza (1-3 anni) si dovrà pianificare un'intervento per le arginature e la bonifica della valle di Vergeletto per ridare alla zona un aspetto dignitoso.

Conclusioni

Non si chiedono cose impossibili ma solamente il minimo necessario affinché la popolazione ed Enti ritornino a vivere in condizioni di normalità. Quindi chiediamo sollecitamente che quella volontà politica da parte delle Autorità cantonali, che fin'ora è stata latitante, incominci a prendere coscienza della situazione e quindi agisca con rapidità e coerenza.

Marco Buzzini

CASSA RAIFFEISEN

Aumentano i soci Nuovo presidente

(raf) Lo scorso 18 marzo ha avuto luogo a Loco l'assemblea annuale della Cassa Raiffeisen per l'esame dei conti e della gestione 1981 corrispondenti al 24mo. esercizio.

Il presidente del comitato di direzione Mario Schira iniziando la lettura del suo ultimo rapporto ha espresso un particolare saluto ai nuovi soci, ben 9, che nel corso del 1981 hanno aderito alla già grande famiglia dei raiffeisenisti che conta attualmente 137 soci.

Continuando il suo lungo rapporto ha calorosamente invitato i presenti a propagandare la nostra Cassa invitando tutta la popolazione (specialmente i giovani ventenni, nel loro stesso interesse) ad aderire alla nostra collaudata istituzione.

Dal rapporto del gerente Serafino Schira sono emersi i seguenti dati principali:

Bilancio Fr. 4'696'707.—
Movimento generale 9'214'160.—
Utile netto 14'225.—
Riserva fino al 1980 134'123.—
Le cifre parlano chiaro e danno una netta visione della fiducia che la popolazione accorda alla locale Cassa Raiffeisen.

Renato Schira, presidente del consiglio di sorveglianza, ha illustrato il lavoro svolto da codesto consiglio come organo di controllo dichiarandosi soddisfatto dei risultati raggiunti. Ringraziava i membri della direzione ed il gerente per il grande lavoro svolto e invitava i presenti ad accettare i conti e la gestione 1981, ciò che è stato fatto all'unanimità. La trattanda nr. 7 prevedeva le nomine statutarie per i prossimi 4 anni. Elette per acclamazione le seguenti persone:

Comitato di direzione: Sandro Dellamora presidente, Lucchini Onorato vice presidente, Gazza Aldo segretario, Livio Morgantini e Regazzoni Marta membri.

Consiglio di sorveglianza: Renato Schira presidente, Florinda Carazetti vice presidente, Gabriele Betté segretario.

Gerente: Serafino Schira

Alle eventuali Renato Schira ringraziava calorosamente il presidente uscente Mario Schira che per dieci anni ha diretto le sorti della Cassa con dinamismo e competenza offrendogli un piatto di peltro.

Visibilmente commosso Mario Schira ringraziava per il gentile gesto.

Al termine il vice presidente Onorato Lucchini salutava il collega uscente dedicandogli una poesia in

Ristorante **BELLAVISTA**

Vellani Gildo
Cucina dei buongustai
6611 SPRUGA
Tel. 093 85 1685

AUTO TOGNETTI

LOCARNO
Tel. 3118 07
GORDOLA
Tel. 67 2171

Audi

AUTO TOGNETTI
Piazza Castello **LOCARNO**



AUTOMERCATO
Via Cantonale **GORDOLA**

dialetto di Loco e proponendone la nomina a presidente onorario. La proposta venne accettata dai soci con un caloroso applauso. Per completare la serata tutti i presenti si sono trovati al Ristorante Onsernone per uno spuntino egregiamente preparato e servito dai coniugi Fuchs gerenti del pubblico ritrovo.

Omaggio al Presidente

Do parol in quel dialet, pur e sincer che lè aimò un po de moda, in di noss valer. Una vintena d'en fa e pasa, a neseva al Leegh, la nosa cassa quand ca la mueva i prim pess, u president l'era d'Arvess: La ciapava pee voga in tuta la basa vall, cun un president da St. Gall Ma quel cass'ocupa de capitèl, d'in-tères e de ubligazion, le sempru lui u gerent, d'inlora sempru in funzion!

u tiemp u pasa, tut u quenc il diss... anch par lui i ugiài e i cavil gris Ma turnem indré ai enn setanta quand che un president, propi ala cassa u manca, e al Leegh un bon patrizi, a scta carica quchium i deva inizi. Lè inlora, che la Raiffeisen la riprend u se tran tran... cun a la tescta u Mariu Casctelan... persona che sctou luntan dall ness Tesegn ma u ia ciapoo anch lui u mal du campanegn che par dess en de dur impegn tant u ia fovv par ca ness tutt cosa begn: La me pruposcta, le quella da fal president unurari, vardé tusoii cu sarà aimò un bon gregari, Grazia Mariu, e bona continuazion... viva al Leegh, e i so istituzion.

Onorato Lucchini

Società Cramalina

(m.g.n.) Si è tenuta a Gresso, sabato 17 aprile scorso, l'assemblea ordinaria del Circolo educativo e ricreativo Cramalina di Vergeletto-Gresso.

Con la presenza di oltre una quindicina di soci, si sono discusse diverse trattande.

Dopo la lettura dell'ultimo verbale e l'approvazione dei conti 1981, è stata accettata la proposta del comitato di acquistare ancora 5 nuovi tavoli completi di panchine: così non si avranno più problemi di posti a sedere nell'organizzazione delle prossime feste.

Il comitato ha pure proposto l'acquisto di una griglia.

Si è deciso di organizzare la «maccheronata» a Gresso sabato 24 luglio mentre il primo agosto a Vergeletto si terrà la solita festa attorno al falò.

Verso la metà di agosto si terrà la sagra dell'alpe.

Per Pentecoste, e più precisamente il 29, 30 e 31 del prossimo mese di maggio, verrà organizzato un tiro al flobert in località «Zardin».

In conclusione dell'assemblea è stata nominata una commissione di tre membri incaricati allo studio per la revisione dello statuto della Società.

Traguardi

Alla recente assemblea cantonale della Federazione ticinese pompieri sono stati festeggiati **Umberto Barzan** e **Tarcisio Fontana** per i 25 anni di servizio nel corpo pompieri di Mosogno.

Presidente del Governo

Nella seduta del 20 aprile il Consiglio di Stato ha proceduto alla nomina del proprio ufficio presidenziale per il 1982.

Al gressese **Carlo Speciali**, nuovo presidente del massimo organo esecutivo ticinese e direttore dei dipartimenti dell'interno e dell'educazione, le felicitazioni e gli auguri di ricche soddisfazioni.

Mercatino

Ricordiamo che il mercatino dell'A.C.S.I. (Associazione Consumatrici della Svizzera Italiana) a Locarno, Piazza St. Antonio 5, è aperto il pomeriggio di martedì e di venerdì fino al 15 giugno.

Tiratori in assemblea

(e.m.) Il futuro della società, in rapporto ad un eventuale concentramento degli esercizi obbligatori su un solo poligono di tiro vallero, è stato l'argomento ampiamente trattato dalla ventina di soci presenti all'annuale assisi dei tiratori della Segna di Comologno.

Un dibattito pacato, dal quale è emersa la volontà di operare in favore del sodalizio in quanto esso rappresenta, per l'attività che svolge nell'ambito della comunità, una viva testimonianza di vitalità e operosità.

All'esame dei soci la relazione del presidente, quella del cassiere, il piano dei lavori per migliorare alcune infrastrutture e la festa sociale. Il presidente Ulisse Candolfi, ha tracciato una vasta panoramica sull'attività svolta nel corso dell'anno, dichiarandosi soddisfatto per l'esito della stessa. Il cassiere Ezio Marconi, in un conciso rapporto, ha illustrato l'andamento finanziario evidenziando i fattori che hanno determinato la buona riuscita di alcune manifestazioni.

Approvate le relazioni, i presenti hanno accordato al comitato il mandato per l'esecuzione delle opere e deciso l'organizzazione della festa di fine anno.

Al termine dei lavori assembleari, parole di ringraziamento all'indirizzo del comitato per la dedizione con cui opera in favore della società.

Corso di potatura

Sabato 27 marzo, grazie all'iniziativa del signor Michele Losa, si è tenuto a Loco un corso di potatura della vite.

Esprimendosi in termini squisitamente didattici il signor Losa ha saputo destare l'interesse dei presenti, abbinando alla teoria dimostrazioni pratiche di potatura.

Malgrado la capricciosa giornata, che ad un caldo generosamente primaverile si è progressivamente imposto un freddo vento ancora invernale, il corso ha richiamato parecchie persone.

L'importanza della viticoltura per la bassa valle, che fino ad una ventina di anni fa permetteva una produzione di quantità e qualità rispettabile di vino, era particolarmente marcata nel secolo scorso. Sugli innumerevoli terrazzi appositamente costruiti veniva coltivata anche la segale il cui stelo si spingeva fino ai tralci della vite disposta a pergola. Come dimenticare l'ottimo «Merlot di Loco» del maestro Giuseppe Rima? o il «Nostrano di Loco» dell'oste Remigio Meletta? Oggi, purtroppo, il vino prodotto in paese viene interamente consumato dal produttore e al ristorante non è più possibile gustarne neanche un boccalino.

Prendendo lo spunto offerto dal terreno vignato recentemente acquistato dal comune, il signor Losa con questa iniziativa ha voluto ricordare, in particolar modo ai giovani, che anche la coltura della vite appartiene a quel patrimonio culturale ereditato dai nostri antenati e che non solo va preservato ma del quale bisognerebbe garantirne la continuità.

(l.c.)

Runchett

Runchett, fai da fadig e da südoo, da sü e giò, da sciuer e da brent in altalena

fai da passion che s'infiama al rifless dal to soo par faa lüsii al piasee dal lavor e mett in umbra la pena.

Müritt da böcc e scài fai sü in sci, a sec, campitt e föss guadagna con pala e pic inturmo a una stala e a un casin vecc dove u fuma e u gota un alambic.

Runchett fai da fadig e da südoo ti s'è al paradis di podadoo.

Michele Losa

Amici di Comologno

L'Associazione «Amici di Comologno» ha allestito, per i prossimi mesi estivi, un cartellone provvisorio delle manifestazioni. Sabato 10 luglio è in programma la pulizia dei sentieri. Per venerdì 23 luglio è previsto, sul sagrato della chiesa, un concerto del Trio Imlig (corno delle Alpi) con sbandieratore. Domenica 25 luglio saranno di scena gli allievi della Scuola Teatro Dimitri con il teatro «Via i gatt balan i ratt» nella sala comunale. Nel medesimo luogo è poi programmata, mercoledì 28 luglio, una serata di poesia dialettale con Antonio Guidi e Sergio Maspoli. La serata successiva sarà dedicata a una proiezione filmistica sugli animali della nostra regione. Martedì 2 agosto avrà luogo, nella chiesa, un concerto con il quartetto d'archi Laurent Jaques, mentre sabato 7 agosto si terrà il concorso «Balconi fioriti», il mattino, e l'assemblea generale dell'associazione il pomeriggio.

Inaugurazione

L'inaugurazione della rinnovata Casa comunale di Mosogno è prevista per il tardo pomeriggio di giovedì 20 maggio, giorno dell'Ascensione.

La cerimonia, in forma semplice, vuole essere un segno della volontà innovativa dei Mosognesi per una ripresa della propria comunità.

È probabile che all'avvenimento interverrà la corale onsernone «I Ciapitt». Si fa caldo appello alla popolazione dell'intera valle per una partecipazione unanime a questo lieto quanto importante momento nella vita sociale di uno dei suoi villaggi.

Assistenza agli anziani

Alla recente assemblea del Consorzio d'aiuto domiciliare e infermieristico del Locarnese è stata presentata la proposta di introdurre un servizio di distribuzione di pasti a domicilio agli anziani delle valli.

La speciale commissione per gli anziani è stata istituita lo scorso anno proprio su istanza di un delegato onsernone.

Sulla portata dell'iniziativa, sui lavori assembleari e sulla vergognosa e ingiustificata assenza della maggioranza dei delegati onsernonesi (solo uno presente e uno scusato su 7) ritorneremo in altra occasione.

Emar

Canti popolari

Cantiamo sottovoce, il simpatico appuntamento settimanale che la nostra radio ci offre ormai da anni, ha riservato una bella sorpresa agli Onsernonesi. Infatti, nell'edizione di martedì 13 aprile, si è potuto ascoltare «L'aria della Garina», una delle rarissime canzoni onsernonesi, cantata sia dal gruppo canoro di «Cantiamo sottovoce» che dalla lochese Idia Ferrari, appassionata cultrice del canto popolare. Ecco il testo della «nostra» canzone che il pur smalzato conduttore della trasmissione non ha esitato a definire «una perla»:

Ah l'aria, l'aria,
l'aria della Garina,
la mi fa prendere
nobil color.

Quei giovinotti
che vanno alla Garina,
oh che aria fina
lor vanno a goder!



Come eravamo

Scuola elementare di Gresso 1931, lezione pratica all'aperto al Pian Masicc.

Seduti davanti: Chiarina Garbani, Arturo Garbani, Ida Garbani Nerini, Paolo Garbani Nerini, Robertino Fiscalini, Ottavio Speciali.

Seduti dietro: Renata Garbani Nerini, (...), Franco Fiscalini, Sergio Fiscalini, Aldo Garbani Nerini.

In piedi: Giuseppina Garbani, Lucetta Rima, Natalino Garbani Nerini, Luigino Garbani, Jean Louis Siegrist.

(Foto propr. Firmino Garbani, Gresso)

Assemblea di patrizi

(e.m.) Un'assemblea, quella dei patrizi di Comolengo, stimolante per la discussione conclusiva, scaturita in seguito alla dettagliata esposizione del resoconto finanziario dei lavori di riordino degli acquedotti sugli alpi Pescedo e Salei.

Dopo le parole di soddisfazione espresse da parte dell'Amministrazione, il dibattito si è concentrato sulla ricerca di quei valori umani e sociali, che sono alla base di una vita comunitaria e che a detta di alcuni si sono ormai perduti. Una disamina, per niente polemica, che ha mostrato quanto stia a cuore la salvaguardia e la valorizzazione dei beni patriziali.

All'assemblea, diretta da Noris Remonda, l'esame dei conti preventivi 1982, la gestione 1981 con i relativi messaggi e la nomina della Commissione della gestione.

Ovviamente, il messaggio che accompagna la gestione del passato esercizio, centra la sua attenzione sui lavori portati a termine nel corso dell'autunno 1981 e per i quali i costi complessivi sono di Fr. 100'393.—. Inoltre, si sofferma sui rapporti con gli alpatori e sulla stagione alpestre.

Per quanto concerne il preventivo per l'anno in corso, l'amministrazione ha manifestato la sua intenzione di voler approfondire una ricerca finanziaria, onde poter affrontare i prossimi impegni e continuare nell'opera di miglioria agli alpi.

All'unanimità, la ventina di presenti ha approvato quanto proposto dall'amministrazione e riconfermato, con una sola sostituzione, la Commissione della gestione.

Assemblea di partito

(Mab) Si è svolta a Russo, sabato 27 marzo, l'annuale assemblea della Società Liberale Onsernone. Augusto Mordasini alla quale hanno partecipato una trentina di soci che hanno passato in rassegna l'attività della Società durante l'anno 1981. È stato approvato il nuovo statuto della Società e si è eletto il nuovo comitato direttivo che risulta così composto:

presidente Marco Buzzini, segretario Athos Rima, membri Marco Garbani Nerini, Silvio Roveda e Carmelito Tonacini. L'assemblea ha quindi invitato il nuovo comitato ad intervenire con decisione presso gli organi direttivi del proprio parti-

to affinché si dia inizio al più presto agli interventi di ripristino nella valle di Vergeletto.

Un tema, quello del ripristino, a quasi quattro anni dal terribile 7 agosto, che merita di essere portato avanti con maggior determinazione affinché la Valle di Vergeletto possa riprendere a vivere normalmente.

Assemblea dei sanitari

(e.m.) Nell'accogliente sala delle scuole medie di Russo, si è tenuta, con ottima partecipazione, l'assemblea generale della Società Svizzera dei Sanitari, sezione Onsernone. Durante i lavori, diretti dal presidente Franco Bezzola, si è passata in rassegna l'attività svolta nel primo anno di esistenza della sezione. In particolare si sono ricordati i due corsi per soccorritori e le diverse lezioni, da quella sulla respirazione e sui bendaggi, alla cura dell'ammalato, alle lezioni sulle fissazioni e le posizioni. Da citare inoltre il corso teorico-pratico di cinque serate dedicato alle iniezioni intramuscolari, la serata filmistica, il riuscitissimo corso pratico, nonché la gita sociale al nuovo nosocomio di Lugano ed il servizio di picchetto in occasione di alcune manifestazioni sportive in valle.

Sulla partecipazione alle varie serate, il presidente così si è espresso: «*quello che veramente fa piacere, è il constatare che i partecipanti provenienti da tutti i paesi della valle, malgrado i sacrifici che devono affrontare per recarsi al posto d'insegnamento, svolgono il loro lavoro con grande soddisfazione*».

Passando agli obiettivi per il 1982, il comitato spera di poter disporre nei comuni vallerani di un locale per depositare il materiale di soccorso. Intensa sarà l'attività 1982 come risulta dal calendario pubblicato sul precedente numero de La Voce.

Esaminata la situazione finanziaria — da considerarsi tranquilla, ma insufficiente per poter far fronte a quanto previsto, — l'assemblea ha proceduto alla nomina di due nuovi membri nel comitato che risulta composto da Franco Bezzola presidente, Maruska Ferrari segretaria-cassiera (nuova) e dai membri Lise-lotte Garbani, Marilena Rusconi e Annamaria Gamboni (nuova).

In chiusura dei lavori il presidente ha espresso parole di ringraziamento alle autorità comunali dei diversi paesi per la benevole accoglienza e la messa a disposizione dei locali per istruzioni e corsi vari.

A nome di tutti gli Onsernesi, la nostra redazione contraccambia le felicitazioni alla «Voce» bleniese, ormai giunta al tredicesimo anno di apparizione, e le augura altrettanta volontà di continuazione a favore della bella e simpatica val di Blenio.

Gesto cortese

Sul numero di aprile '82 della «Voce di Blenio», la redazione di questo mensile si complimenta con la «Voce Onsernone» per i suoi dieci anni di vita: è un cortese gesto che abbiamo apprezzato e che facciamo pervenire ai nostri lettori.

Complimenti a un'altra «Voce»

Nel numero del gennaio 1972 di «Voce di Blenio» salutavamo la nascita della «Voce onsernone» augurando di «cantare insieme un bel canone in onore delle nostre valli, delle regioni più o meno note, del vero volto del nostro Ticino».

La «Voce onsernone» è poi giunta regolarmente in redazione, e ultimamente ci è giunto, in bella veste editoriale come sempre, il numero che celebra il decimo anno di vita di questo bimestrale che in due lustri tanto si è battuto per la propria valle, per combattere i mali che la minacciano, per conservarle la propria identità, per darle nuovo respiro e nuove speranze.

Il nostro comitato di redazione, che ben conosce le difficoltà alle quali accenna il redattore responsabile del foglio onsernone nel suo corsivo, esprime ai colleghi le più cordiali felicitazioni per il traguardo raggiunto e augura alla «Voce onsernone» di continuare coraggiosamente a farsi sentire perché tutto ciò che è bello, buono, autentico, sia conservato, valorizzato e potenziato per un felice e prospero futuro di una valle tanto amena e pittoresca.



Come eravamo

(l.e.m.) Scuola maggiore maschile di Russo 1915/16

In piedi in alto da sinistra: Terribilini Gregorio, Candolfi Giacomo fu Federico, Candolfi Santino.

Seconda fila: Ispettore Lafranchi, Prof. Carlo Bedolla di Russo (che iniziò a far scuola a Russo a diciott'anni), Semini Giovanni, Jelmorini, Mordasini Andrea, Rusconi Aldo, Bezzola Biagio, Domenigoni Giuseppe, Gamboni Gualtiero fu Pietro Evaristo, Rusconi Gualtiero, (?) Semini Luigi.

Campo di lavoro e concerto del Gruppo Volontari

Si è tenuta in marzo l'assemblea ordinaria del Gruppo Volontari della Svizzera Italiana diretta dal coordinatore Federico Mari.

Numerose le trattande tra le quali il preventivo finanziario 1982 che vede un'uscita di fr. 35'500.— di cui Fr. 14'000.— per il campo di lavoro estivo a Vergeletto. Quest'ultimo si terrà dal 17 luglio al 14 agosto e l'assemblea accettava le proposte di costruzione di un ponte, migliorie di sentieri, costruzione di un piccolo rifugio per un pastore sull'alpe, posa di un acquedotto sull'alpe, riservandosi tuttavia di impegnarsi in una sola ben definita opera, portandola poi completamente a termine. Alle eventuali veniva, tra altro, deciso un concerto orchestrale e canoro eseguito dal Gruppo stesso e da tenersi, a beneficio della popolazione onsernone, nel corso del mese di maggio.

Ci sarà lite fra Comune e Parrocchia?

Secondo voci degne di fede, i cittadini di Comolengo saranno prossimamente chiamati a pronunciarsi a proposito di uno scottante problema ossia se concedere o meno l'autorizzazione al municipio a stare in lite con la parrocchia.

Il pomo della discordia è «La Cappellania», l'edificio che ospitò fino al 1958 la scuola di Spruga.

Venute a meno le condizioni stipulate nella convenzione fra le parti, la parrocchia, che intende riattare l'immobile, ha chiesto la rottura del contratto.

Di tutt'altro parere il municipio che si vede costretto ad indire un'assemblea straordinaria che dovrà decidere in merito.

Onorificenza

Apprendiamo che il monitore della Sezione Onsernone della Società Svizzera dei Sanitari, **Franco Bezzola**, è stato recentemente nominato socio onorario federale della Società svizzera delle truppe sanitarie. È la prima volta, nella storia plurisecolare di questa Società, che un ticinese assurge a tale onorificenza. A Franco Bezzola le congratulazioni per il meritato riconoscimento e gli auguri di ulteriori soddisfazioni.

Lieti eventi

Complimenti a Lucrezia e Franco Remonda-Roggero che sono stati allietati dalla nascita della piccola **Sara** alla quale vanno i più caldi auguri per una vita felice e serena.

Auguri vivissimi a Luisa e Enzo Candolfi per la nascita di **Deborah**.

Dolci nodi

Felicitazioni e auguri a **Loretta Terribilini** e a **Giuseppe Consolascio** che si sono uniti in matrimonio lo scorso 3 aprile.

Mordasini Romano

6611 Comolengo-Spruga
Tel. 093 / 85 14 94

Riparazioni tetti in piode
Costruzione caminetti
Riattazione rustici



Ristorante Onsernone

B. FUCHS

6611 LOCO
Tel. 093 / 85 16 14

Cucina calda e fredda

In esclusiva per la Voce un'intervista a Giorgio Cheda

L'emigrazione ticinese in California

Come già per lo studio sull'Australia, carenza di informazioni dall'Onsernone anche per quello sulla California.

Sono recentemente apparsi, per i tipi di Armando Dadò, i due primi volumi della nuova opera di Giorgio Cheda, che dall'Australia ha spostato i suoi interessi in terra d'America e precisamente in California.

I due tomi appena pubblicati rappresentano l'epistolario di un'opera che prevede la pubblicazione di altri due volumi. Cheda sta infatti lavorando alla redazione di una «Storia dell'emigrazione ticinese in California» e ad un altro libro intitolato «Merica! immagini fotografiche». Ben 898 sono le lettere pubblicate nell'epistolario, le quali, assieme ad una ricca e stimolante messe di fotografie, sono il risultato di un lungo e meticoloso lavoro di selezione. Le lettere concernono emigranti di tutto il Cantone ma soprattutto del Locarnese e della Valmaggia. Completamente assente nel lavoro del Cheda è l'Onsernone: il perché, assieme ad altre domande, lo abbiamo chiesto all'autore stesso, che molto simpaticamente ha accettato di essere intervistato dalla Voce. Ancora una volta (già lo facemmo in passato) invitiamo tutti i nostri lettori che possedessero lettere, fotografie o altri materiali relativi a loro congiunti emigrati in America, a volersi mettere in contatto con Giorgio Cheda, Via del Tiglio 29, 6605 Locarno Monti. Tutti i materiali verranno fotocopiati e immediatamente restituiti. (v.g.)

Ma ecco il testo della nostra intervista:

L'epistolario relativo alla nostra emigrazione in California esce a cinque anni di distanza dalla fortunata pubblicazione dei due volumi dedicati all'emigrazione ticinese in Australia. Che cosa hanno comportato per Lei questi cinque anni di lavoro? Che cosa ancora l'aspetta? In questi ultimi cinque anni ho lavorato essenzialmente a recuperare i documenti relativi all'emigrazione ticinese in California. Come si sa qualsiasi analisi storica presuppone la ricerca di una serie vastissima di testimonianze. Ora se si vuol valorizzare in un modo nuovo la documentazione lasciata dai 30'000 emigranti ticinesi nel West americano, bisogna preliminarmente ritrovare e classificare i documenti degli archivi privati (lettere, foto, diari, libri di conti, statuti e protocolli di società, ecc.) da una parte e dall'altra dell'Oceano.

Oltre a questo ho cercato di analizzare i materiali (e sono moltissimi) degli archivi pubblici: da quelli comunali a quello di Stato in Ticino. Ma indubbiamente le novità più importanti sono venute da un lato dagli archivi di alcune Contee di California dove si insediarono i ticinesi e, dall'altro, dall'Archivio federale di Berna dove, fortunatamente, si sono conservate tutte le carte riguardanti la politica federale in materia d'emigrazione, le serie delle corrispondenze e dei rapporti diplomatici, gli atti di molte successioni ereditarie che hanno richiesto la collaborazione delle autorità consolari svizzere di San Francisco e gli interventi dell'autorità federale per reprimere le speculazioni delle agenzie d'emigrazione.

Evidentemente la mole di lavoro è enorme e prima di elaborare una

sintesi dei fatti e un saggio interpretativo di un fenomeno tanto vasto occorrerà ancora procedere con pazienza e tenacia all'analisi seriale di molte altre fonti storiche tra cui primeggiano gli atti notarili e i protocolli comunali. Solo così si potrà disporre di un numero sufficientemente ampio di dati per illustrare questo importante capitolo della nostra storia economica e sociale.

Perché ha scelto di continuare le sue ricerche nel campo dell'emigrazione? Dopo la California sposterà i suoi interessi a altri paesi del Mondo oppure si orienterà a tutt'altro argomento?

Ci sono naturalmente tanti altri argomenti che mi interessano, ma bisogna anche essere molto concreti e fare i conti con la realtà. Tutto dipenderà un po' dalle condizioni di lavoro perché mi sono accorto che dopo i quarant'anni non mi è più

possibile impegnare tutto il tempo libero per soddisfare qualche velleità di ricerca. Tanto più che questo particolare tipo di analisi storica, compiuta attraverso le testimonianze della gente comune, domanda un enorme investimento di tempo nella ricerca e elaborazione dei documenti di base.

Nel campo degli studi relativi all'emigrazione ticinese c'è ancora moltissimo da fare se vogliamo veramente capire fino in fondo il problema. Quali furono i rapporti fra l'evoluzione economica e sociale del Ticino e l'emigrazione, temporanea prima e oltremare poi? Come, quando, dove e perché si svilupparono i fenomeni di artigianato esercitato in moltissime contrade d'Europa? Con quali conseguenze per la storia demografica, per quella sociale, per l'evoluzione della mentalità collettiva? Quali furono i reali rapporti tra l'emigrazione e l'immigrazione? E quelli legati ai cicli migratori di tutto l'arco alpino? Solo ponendo in questo modo i problemi e operando con metodi nuovi di ricerca e di analisi, riusciremo a capire meglio la storia della nostra gente e quindi del nostro paese.

Abbiamo constatato che rari sono nei suoi lavori i riferimenti ad emigranti onsernonesi. Come spiega questo fatto? Come spiega che dall'Onsernone non le siano giunti

materiali né segnalazioni? È una questione di disinteresse oppure suppone ci siano altri motivi?

Le ragioni sono essenzialmente due. La prima — e la più importante — deriva dal fatto che, rispetto agli emigrati delle altre valli locarnese, furono pochi gli Onsernonesi che si recarono in Australia e in California. Di conseguenza anche la probabilità di reperire alcune serie significative di documenti diventa alquanto esigua. D'altra parte devo anche aggiungere che pochissime furono le segnalazioni della presenza di consistenti archivi privati giunti dall'Onsernone.

Uno dei cardini del mio lavoro — come ho detto prima — consiste proprio nella collaborazione con i privati. Solo se dalle famiglie si ottengono in prestito corrispondenze, fotografie ecc. si possono valorizzare poi per un'adeguata analisi storica. Forse dagli Onsernonesi — nonostante i molti e infruttuosi tentativi fatti — non ho ottenuto la collaborazione che invece ho generosamente avuto in molte altre regioni del Ticino.

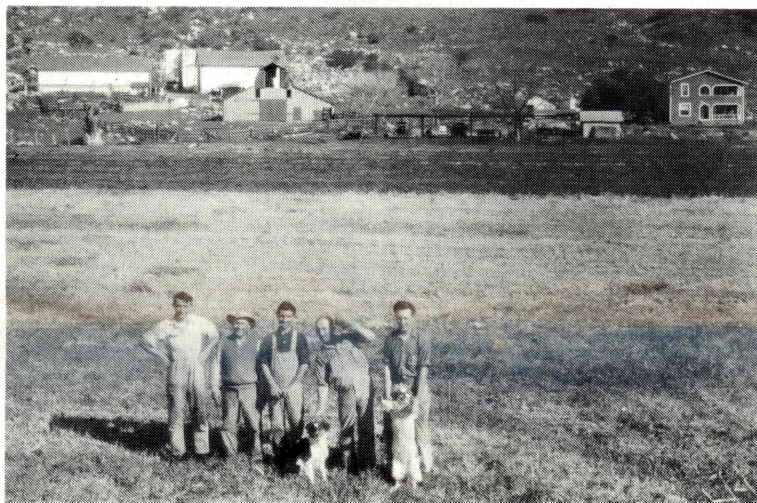
Soprattutto nei primi decenni di questo secolo ci fu una forte emigrazione ticinese verso la Svizzera romanda e tedesca. Questo fenomeno interessa in modo molto massiccio l'Onsernone. È una pagina di storia che val la pena di scrivere? È un lavoro fattibile? Rientra nei suoi obiettivi per il futuro?

Tutti i fenomeni migratori sono importanti e m'interessano. Mi affascina il lavoro degli spazzacamini in Italia e in Olanda, come quello dei gessatori onsernonesi a Ginevra o a Lione. Da diversi anni a questa parte cerco di convincere giovani studenti o colleghi a buttarsi in questi studi.

Dall'esperienza accumulata proprio attraverso lo studio dell'emigrazione in Australia e in California mi convinco sempre più che solo coloro che hanno una conoscenza diretta con la gente di una regione sono in grado di recuperare gli insostituibili materiali degli archivi privati. Quindi basterebbe che qualcuno si desse da fare per ottenere la fiducia dei vallerani così da poter disporre

(l.c.) L'emigrante lochese Abelardo Remigio Meletta di Pietro e Rosina Lucchini, nato a Loco nel 1885 e deceduto a Paterson nel 1958, inviò da colà, nel 1915, questa fotografia ai parenti di Loco. Vi sono ritratti sua moglie Basilia nata Garbani (figlia di Giovanni e Filomena Terribilini, nata a Vergeletto nel 1880 e deceduta a Paterson nel 1968) ed i figli, da sinistra, Iginio (1906), Arturo (1909) e Cesira (1908).

La famigliola abitava allora al numero 104 East 17th Street di Paterson, nel New Jersey, Stati Uniti d'America.



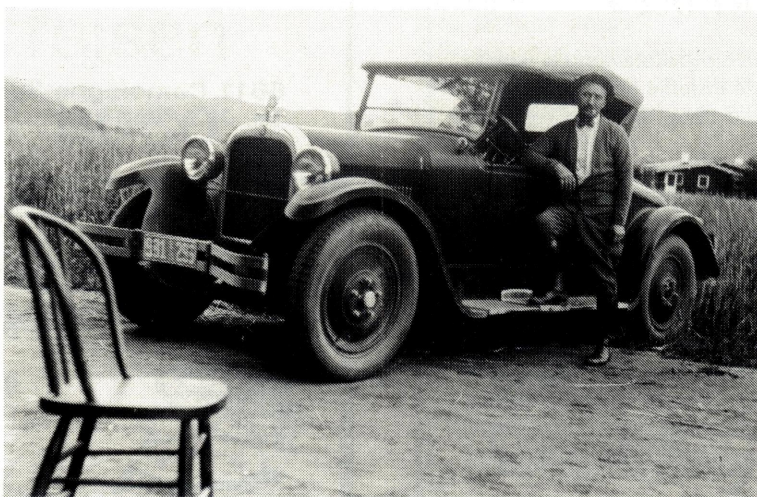
(wf) L'emigrante gressese Alex Fiscalini, figlio di Carlo e Mariantonia Garbani, è nato a Gresso nel 1889 ed è morto a Gresso nel 1967.

Alessandro partì per gli U.S.A. assieme ad altri due suoi fratelli, Eneo ed Eliseo, dei quali non si ebbe più alcuna notizia. Vi rimase 24 anni, interrotti una sola volta, dopo 18, da un suo rientro temporaneo a Gresso. Fece definitivamente ritorno negli anni trenta e per un certo periodo fu anche sindaco di Gresso.

Si sposa già cinquantatreenne a Cerentino con Linda Vittoria Crescini. Dal matrimonio ha due figli, Wanda e Willi, nati a Gresso nel '42 e nel '43.

Del quarto di secolo che soggiornò negli U.S.A. si sa poco o nulla: si può supporre che la sua prima tappa fu, nell'aprile del 1909, San Bernardino in California. Lo troviamo successivamente a Heber nel 1914 ed a El Centro nel 1915, sempre in California. Trascorse poi sei anni, dal 1917 al 1922, a Phoenix nell'Arizona. Lo si presume nuovamente in California, a San Diego, negli anni successivi.

Nelle due foto «americane» di Alex Fiscalini qui riprodotte, lo vediamo, nella prima, con le mani sui fianchi, assieme ad altri suoi compagni di lavoro nel ranch che si scorge sullo sfondo. La seconda foto è scattata a San Diego nel 1926 ed è accanto a una tipica decappottabile dell'epoca, targata California.



di quei preziosi documenti che attestano la presenza degli artigiani onsernonesi nella Svizzera interna e in Francia.

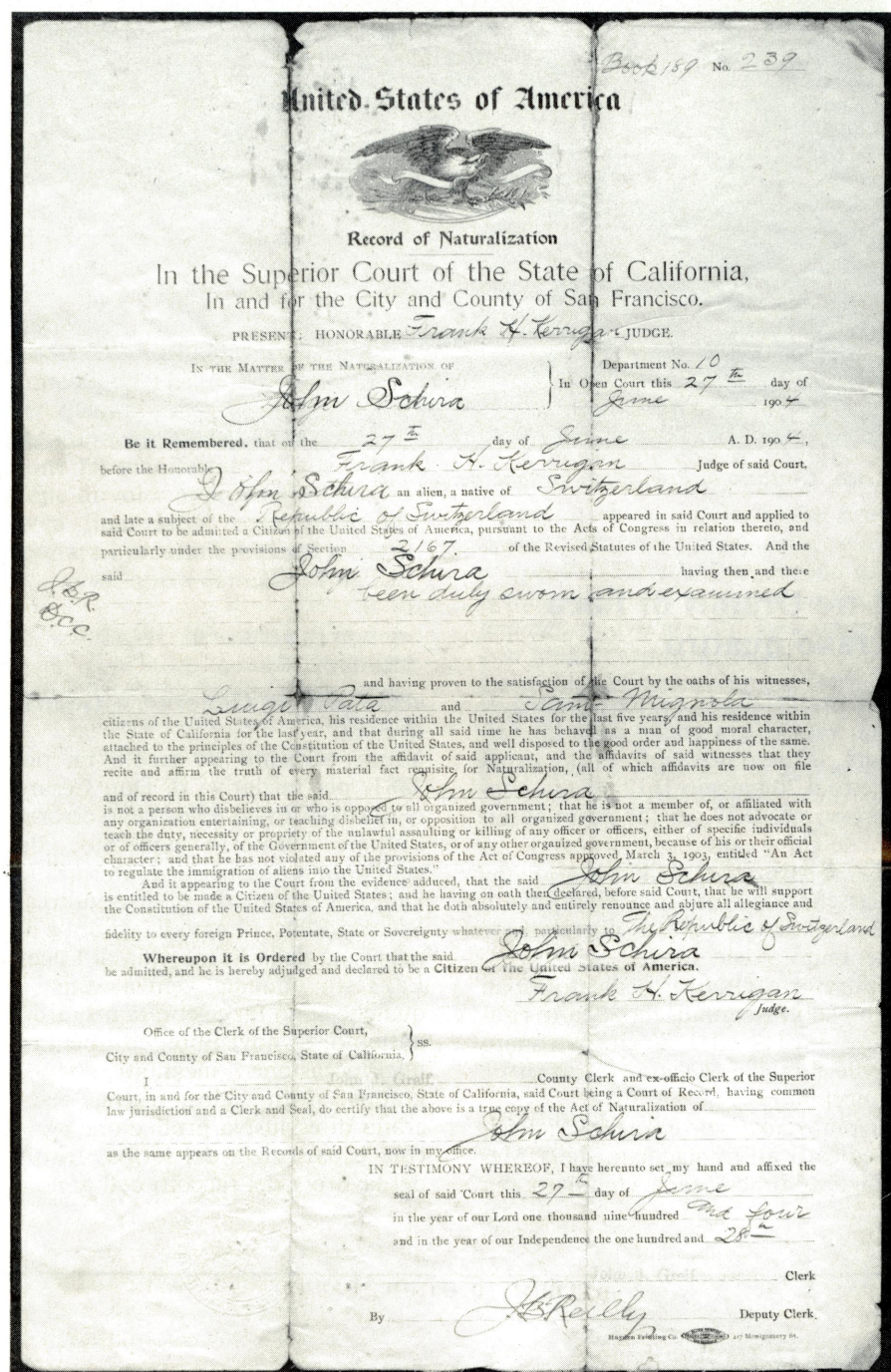
In una seconda fase si potrà tentare un'analisi del fenomeno, sempre però collegandolo all'interno dei secolari cicli migratori di tutto l'arco alpino di cui a poco a poco si sta ricostruendo la mappa. Ma come si può facilmente immaginare questi sono studi che richiedono lunghi anni di pazienti e, a volte, scoraggianti ricerche.

Il lavoro è amplissimo e ben vengano tanti altri volenterosi a dissodare questo campo, arido e sassoso come la terra ticinese, proprio perché direttamente legato alla demografia storica che finora ha trovato da noi

solo pochi cultori avendo molti storici preferito un più felice matrimonio con le mode letterarie. E questo a mio modesto modo di vedere anche perché si è quasi sempre attinto ai modelli storiografici della vicina Penisola, ignorando le metodologie più avanzate e più convincenti elaborate e applicate altrove.

Personalmente non ho precisi progetti dopo l'indagine sulla emigrazione in California tuttora in corso. Ci sono alcune idee, ma avrei caro discuterle e eventualmente realizzarne qualcuna con altre persone di buona volontà.

Giorgio Cheda, L'emigrazione ticinese in California, II. Epistolario, due tomi, A. Dadò ed., Locarno, 1981.



(rc) Il documento riprodotto è l'atto di naturalizzazione, rilasciato il 27 giugno 1904 dalla Corte Superiore dello Stato di California, Città e Contea di San Francisco, con il quale si concede la cittadinanza statunitense a John Schira. I due cittadini americani che figurano sul certificato quali garanti legali dello Schira sono i verzaschesi Luigi Patà e Sam Mignola.

Giovanni Schira, da Maltino, figlio di Agostino e Margherita Lucchini, nacque a Loco nel 1873. All'età di 16 anni, nel 1889, ottenne la patente di maestro elementare presso la scuola normale maschile di Locarno. La professione indicata sul suo passaporto americano del 1919 è quella di «grocer», negoziante in generi alimentari: lavorava nel supermarket di Serafino Vosti a San Francisco.

Lasciò gli U.S.A. per ritornare a Loco nel 1919, per unirsi in matrimonio con Caterina Morgantini, da Caioli, figlia di Giacomo e Rosa Carazzetti, nata a Loco nel 1870. Non ebbero figli. Giovanni Schira morì a Loco nel 1946 e la moglie Caterina a Locarno nel 1945.

Notiziario della Regione

Centro sociale a Brione Verzasca

Campo di calcio a Someo Strada a Caveragno

La Centrale federale per il promovimento dell'economia regionale ha deciso di stanziare un credito senza interessi a favore del Comune di Brione-Verzasca, per il finanziamento del Centro sociale di quel Comune.

Questa importante infrastruttura, che raggruppa sotto lo stesso tetto alcuni servizi comunitari essenziali, quali il negozio di alimentari, la panetteria, l'ambulatorio medico, un appartamento e la sede della Banca rurale dell'alta Verzasca, ha comportato un'investimento di oltre 1 milione di franchi. Per il suo finanziamento ha potuto contare su un mutuo senza interessi della LIM cantonale e federale dell'ammontare di fr. 325'000.—, di un sussidio LIM cantonale di fr. 132'500.— e di sussidi cantonali per le infrastrutture non comprese nel repertorio della legge sugli investimenti nelle regioni di montagna per circa fr. 110'000.—.

L'abbinamento di diverse leggi per il finanziamento dell'opera, permette a questo Comune di montagna di disporre di un'infrastruttura che contribuisce a migliorare effettivamente la qualità della vita della popolazione, evitando nel contempo un carico di oneri finanziari sproporzionato alla reale forza economica del Comune.

Nella stessa seduta sono stati preavvisati favorevolmente la concessione di un prestito senza interessi dell'ammontare di fr. 25'000.— per la costruzione del nuovo campo di calcio di Someo e prestiti e sussidi per l'urbanizzazione della zona del Ronco-Pér nel Comune di Caveragno. Questo progetto, che comporta un investimento di 1'150'000.— fr., prevede la costruzione di una strada di quartiere, con inserite la rete per l'acqua potabile e le canalizzazioni ed è opera necessaria per l'urbanizzazione della parte a monte del nucleo di Caveragno.

La Regione, per il finanziamento di quest'opera propone un prestito LIM cantonale e federale senza interessi pari a fr. 575'000.— e la concessione di un sussidio cantonale di fr. 265'000.—.

Il Consiglio direttivo, considerati i risultati positivi dell'attività svolta, ha deciso di rinnovare per un ulteriore biennio il rapporto di lavoro con il segretario-animatore regionale Germano Mattei.

La Regione, come è tradizione da alcuni anni, ha rinnovato il proprio contributo finanziario a sostegno della pubblicazione «Voce Onsernonese», complimentandosi con la redazione della stessa per l'encomiabile lavoro svolto a favore di questa Valle.

RLVM 26.2.1982

Incontro con l'ETLV

È previsto in maggio un incontro fra i responsabili dei diversi enti valterani e quelli dell'Ente turistico di Locarno e Valli. Scopo della riunione, voluta dall'Ente turistico, quello di esaminare le diverse prospettive nel settore turistico valterano. L'incontro si inserisce in un ampio scambio di opinioni che l'Ente turistico sviluppa con i comuni, le associazioni ed i vari enti operanti nel suo comprensorio.

Mostre d'arte

In continuazione dell'opera promozionale di avvicinamento e conoscenza dell'arte promossa dal Museo Onsernonese di Loco, si è tenuta, sabato 10 aprile, la vernice della mostra di Max Kestenholz che ha vissuto diciotto anni a Mosogno ed ora abita ad Ascona.

L'opera dell'artista, di formazione accademica e presente con una quindicina di bronzi ed una trentina di olii per la più parte frutto del suo «periodo onsernonese», è stata illustrata dal presidente del Museo, dott. Alessandro Rima. La mostra Kestenholz chiuderà i battenti il 10 maggio.

Sabato 22 maggio, in concomitanza con l'assemblea annuale del Museo Onsernonese, avverrà l'apertura della mostra dell'artista Jean Kristofori che rimarrà aperta sino a fine giugno.

Infine, da sabato 25 settembre e sempre presso il Museo, sarà possibile ammirare l'esposizione 1982 dei disegni degli allievi delle scuole onsernonesi che già nelle trascorse edizioni ha riscosso eccellenti consensi.

Concerti canori

Apprendiamo che l'ormai affermato Coro Piave ha deciso, nel corso della sua assemblea ordinaria del 10 marzo scorso, di inserire nel proprio programma di attività 1982 anche un concerto canoro in valle Onsernone.

È con piacere che segnaliamo l'esibizione di questo coro virile, diretto dal maestro Sandro Rusconi, che non disdegna la nostra valle anche se la stagione lo vedrà impegnato nel Locarnese, in Piemonte, nel Trentino ed a Brunnen per il Festival delle corali 1982.

Il Gruppo canoro onsernonese «I Ciapitt», costituitosi due anni or sono, il 18 febbraio 1980, annuncia ufficialmente il suo primo concerto pubblico interamente promosso e organizzato dal gruppo stesso.

L'esibizione dovrebbe avvenire al Centro ricreativo ASO di Russo la sera di sabato 12 giugno, giorno antecedente la sagra del formaggio.

Faschisten und Partisanen

Uscirà a giorni, presso l'editrice Limmat Verlag di Zurigo, un romanzo di ca. 300 pagine ambientato in Onsernone.

Il titolo del romanzo è «Dorf an der Grenze», villaggio di confine, e la trama è imperniata sui fatti bellici dell'ottobre 1944 ai Bagni di Craveggia, durante gli ultimi giorni della seconda guerra mondiale.

Ne è autrice Aline Valangin, la scrittrice novantatreenne abitante ad Ascona e che negli anni trenta risiedette alla Barca di Comologno.

Il soggiorno onsernonese della Valangin dev'essere stato decisivo per l'ispirazione letteraria della scrittrice che nel 1937-39 pubblicò «15 Erzählungen aus dem Valle Onsernonese».

Orbene, proprio quest'anno si assiste alla seconda riedizione dell'opera che si presenta suddivisa in due volumi: «Geschichten vom Tal» il primo e «Tessiner Novellen» il secondo.

La Voce Onsernonese ha già rievocato in modo esaustivo i fatti bellici dei Bagni di Craveggia del 18 ottobre 1944 sui numeri di dicembre 1974, aprile 1975 e, nel febbraio 1975, con il numero speciale interamente dedicato a questi avvenimenti.



Osteria della Piazza

Tel. 093 85 16 36

GRESSO

Ger. Edy e Armando Garbani



La Neuchâteloise Assicurazioni

AGENZIA **ALDO BORNIA**
6601 LOCARNO Piazza Grande
Tel. 093 31 13 91
Tel. 092 25 26 53

SANTINI FERNANDO

Impianti sanitari
Riscaldamenti centrali
Piscine
Servizio riparazioni

6616 LOSONE tel. 35 40 68/33 47 23

Ristorante «La Pergola»

Propr. Fam. Mella **AURESSIO** Tel. 093 85 11 74

Cucina nostrana a tutte le ore
Merlot e nostrano di Auressio

TERRIBILINI

CACCIA — PESCA — TIRO

ALEARDO TERRIBILINI

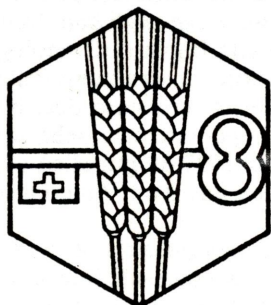
6600 LOCARNO
Via B. Luini — Tel. 093 31 26 19
Priv. 093 31 58 96



Belotti Gino Cavigliano

Mobili e serramenti

Cavigliano Tel. 093 / 81 13 58



**Cassa
Raiffeisen
6611 Loco**

CCP 65-6554

L'UNICA BANCA AL SERVIZIO
DELLA POPOLAZIONE LOCALE

Tel. 85 12 79 / 85 12 01

Gerente: Serafino Schira



Loco, Oratorio di Préi, il più giovane della valle.

I tre Oratori di Loco erano quattro

Gli oratori di Loco erano quattro. Il più vetusto era quello della SS Trinità, iniziato nell'anno 1591 e benedetto il 20 maggio 1612. Venne soppresso nel 1857 per far posto all'attuale Casa Comunale.

La costruzione dell'Oratorio del Sassello, dedicato alla Madonna di Re, iniziò nel 1683. Il portale vede scolpita la data 1689.

L'oratorio di Niva, dedicato a San Giovanni Nepomuceno, è fatto risalire al 1749 ed è di giuspatronato delle famiglie Meletta, Carazzetti e Lucchini.

Il più «giovane» è quello Ai Préi, dedicato all'Immacolata della Medaglia Miracolosa e chiamato più

comunemente Oratorio, o Gesina, di Préi.

Venne edificato un secolo fa, nel 1881, per iniziativa di Don Cesare Nottaris di Loco ed è, salvo errore, l'ultimo Oratorio edificato, da cent'anni a questa parte, in tutta la valle Onsernone. Passò in seguito al Ricovero Sacra Famiglia ed ora è di proprietà della Parrocchia di Loco. La festa annuale veniva, fino a qualche anno fa, celebrata nel tardo autunno, in novembre, ed i beni in quell'occasione incantati (vino, grappa, formaggio, frutta, ecc.) erano di esclusiva produzione agricola e pastorizia del luogo, frutto del lavoro e dei raccolti dell'anno.

PRIVILEGI

Vi sono dei rustici più rustici degli altri

(a.b.) La recente campagna che cinque associazioni valmaggesi hanno indetto in difesa dei rustici è culminata l'11 marzo scorso con l'affollato dibattito che si è tenuto a Cevio. Erano presenti il Consigliere di Stato Flavio Cotti, il direttore dell'Ente ticinese del turismo Marco Solari, la prof. Rosanna Zeli del Vocabolario dei dialetti ed il giornalista Silvano Toppi.

Alle relazioni introduttive dei conferenzieri è seguito un interessante dibattito che ha visto il pubblico quale protagonista.

Com'è noto, esiste dal 1977 un «Decreto sul risanamento dei rustici nell'Alta Vallemaggia» che ha lo scopo, mediante sussidi, di aiutare i

proprietari di rustici residenti in Vallemaggia a riattarli per uso turistico. Gli intendimenti, peraltro lodevoli, del decreto sono il mantenimento dei rustici in proprietà degli indigeni e la fruizione e la fiscalizzazione in loco del reddito derivante dalla locazione dei rustici con conseguente effetto economico positivo per gli abitanti ed i Comuni valmaggesi.

Senonché potrebbe sorgere la domanda a sapersi perché mai detto decreto è limitato alla sola Alta Vallemaggia e perché mai non è esteso, come sarebbe ovvio, alle altre valli del Cantone.

Infatti, durante il dibattito di Cevio, tale questione veniva posta da

BOTTEGA DELLA LANA



BERNINA

macchine per cucire

LUCREZIA REMONDA
6600 LOCARNO
VIA VARENNA (5 VIE)
TEL. 093 31 15 28

uno del pubblico, un Verzaschese, ai signori conferenzieri e più precisamente al presidente del governo cantonale che, com'era prevedibile, non ha saputo dare una risposta a soddisfazione del valligiano inter-



Rustico a Mosogno Sotto, 1982.

pellante che è ritornato nella sua Verzasca chiedendosi invano cosa differenziasse i suoi rustici da quelli, più fortunati, dell'Alta Vallemaggia.

Sarà più aggressiva l'Associazione per la difesa del paesaggio?

Oltre sei ore di discussioni per gli ottanta membri presenti sabato 20 marzo a Locarno all'assemblea annuale della «Società ticinese per la conservazione delle bellezze naturali ed artistiche», la cui denominazione ne svela chiaramente gli scopi di alto valore idealistico.

Il cumulo incalzante degli attentati all'identità paesaggistica, e quindi culturale, del nostro Cantone ha fatto finalmente saltare qualche tappo.

Al cospetto dello scempio ambientale verso il quale sta andando incontro il Paese, è emersa la necessità di contrapporvi la maggior forza organizzata possibile di gente a ciò cosciente e sensibile. Questa associazione dovrebbe perciò avere una maggiore energia trainante nella lotta di resistenza all'arroganza o al menefreghismo degli affossatori di una identità alla quale, come Ticinesi, dovremmo riferirci.

Una vera raffica di critiche quindi all'indirizzo del comitato con un invito ad un rinnovamento e ad un impegno che non mortifichi gli scopi stessi dell'Associazione. Si denunciava il disimpegno del comitato, la compiacenza delle autorità politiche e la convivenza di taluni membri dell'Associazione stessa nei confronti di speculazioni, abusi edilizi, inquinamenti, svendite del territorio, distruzioni ambientali, depauperamenti storici, artistici e culturali di cui tutti siamo troppo passivi testimoni.

La volontà di una politica più aggressiva di questa Società si concretizzava alle nomine, rivelatesi a un vero e proprio golpe a livello dirigenziale. Ecco il nuovo comitato rinnovatosi per quasi due terzi: pres. Roberto Simona, vice-pres. Giuseppe Mondada, segr. Ezio Bernasconi. Membri di diritto Argante Righetti e Graziano Papa. Nuovi membri: Arnaldo Alberti, Edgardo Cattori, Americo Galfetti, Andrea Ghiringhelli, Fabio Martinoni, Edgardo Ratti, Saverio Snider, Lauro Tognola.

Con più di tremila aderenti, la Società ticinese per la conservazione delle bellezze naturali ed artistiche è, quantitativamente, la maggiore associazione della categoria. Da più di trent'anni pubblica il bollettino bimestrale interno «Il nostro paese».

Chiunque non abbia interessi incompatibili con gli scopi della Società può farne parte.

Il nostro Rifugio Arena

Sabato 29 e domenica 30 maggio 1982 il Rifugio Arena è interamente riservato ai partecipanti delle giornate di lavoro volontario per il consueto riassetto stagionale della capanna e dei suoi dintorni.

Si fa caldo appello per una adesione entusiasta dei volonterosi dell'intera Valle che hanno a cuore il nostro nuovo Rifugio affinché questo diventi veramente il fiore all'occhiello dell'Onsernone in campo escursionistico.

Le giornate saranno l'occasione di conoscerci meglio oltre che di allegro e amichevole simposio.

Ritroviamoci quindi tutti a mezzogiorno di sabato 29 maggio direttamente al Rifugio. Annunciarsi al no. tel. 85 1606.

Il Rifugio Arena è parzialmente riservato sabato 22 maggio da un gruppo di venti escursionisti losonesi.

Sottovoce

La popolare trasmissione radiofonica «Cantiamo sottovoce» avrà ancora un riferimento onsernonese martedì 25 maggio 1982 alle 13.30. Saranno infatti le canzoncine e filastrocche di Comolengo, raccolte dal gruppo di studio del dialetto comolognese e pubblicate su La Voce dell'agosto 1981, a fare da filo conduttore.

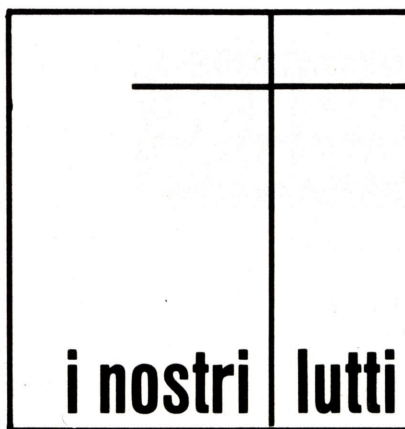
Segnalazioni

La rivista mensile «Il Comune Svizzero» edita dall'Associazione dei Comuni Svizzeri (Weststrasse 9, 3000 Berna 6), ha concesso due pagine dell'editoriale di aprile ai cento anni di Gresso quale Comune politico, proponendo ai propri lettori ampi stralci del servizio da noi pubblicato sul numero di febbraio '82 de La Voce.

L'edizione del 23 aprile del Giornale del Popolo ha dedicato una pagina al Comune di Vergeletto. L'articolista Alfredo Carcano ha ottenuto un'immagine abbastanza realistica, non retorica, del villaggio e dei suoi abitanti.

Patrizi convocati

L'assemblea del Patriziato Generale d'Onsernone è convocata a Russo domenica 6 giugno per l'elezione di un membro del Consiglio patriziale in sostituzione di un dimissionario.



SERGIO MORDASINI
1903 - 1982



Martedì sera 13 aprile si è spento, all'età di 79 anni, il professor Sergio Mordasini, originario di Comolengo.

Fu insegnante e direttore della Scuola cantonale superiore di commercio. Consigliere, municipale e sindaco di Bellinzona.

A ventidue anni d'età, nel 1925, entrò a far parte del corpo insegnante della Scuola di commercio assumendone poi la direzione nel 1949, impegno che tenne sino al meritato pensionamento.

Nel 1940 entrò nel Consiglio comunale di Bellinzona e dopo due legislazioni venne eletto membro dell'esecutivo. Nel 1963 divenne primo cittadino della città, carica che onorò sino al 1969 allorché rinunciò a ripresentarsi alle elezioni.

Il professor Sergio Mordasini fu una figura eminente nella scuola e nella politica. Severo nell'aspetto, signorile nell'animo e nell'azione, sapeva rendere l'immagine di persona distaccata, corretta, al disopra delle parti. Aveva classe e stile.

Più che mai attuale questo suo monito: «(...) la storia non condanna mai chi partecipa, con dignità o animoso desiderio di sacrificio, alle lotte della vita politica o del pensiero, ma condanna, se mai, gli assenti, gli inerti dalle coscienze timide e incerte, coloro che ignorano i problemi per non affrontarli».

La Valle e la società perdono con lui una personalità di rilievo, un uomo di statura morale emergente.

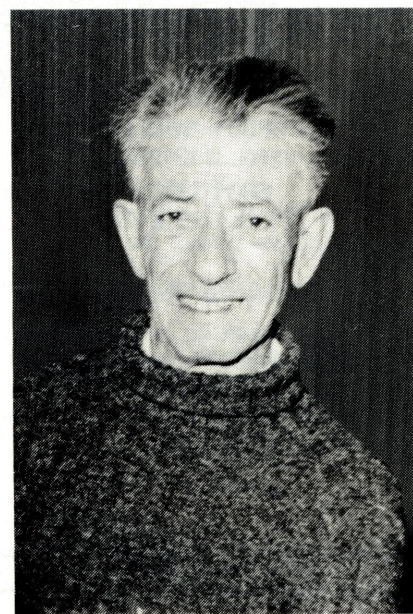
Alla moglie, al figlio, alla sorella, a tutti i parenti, le espressioni del più profondo cordoglio.

CARLO GARBANI
MARCANTINI
fu Camillo, da Vergeletto
1895 - 1982

AUSILIO MOSCHINI
1899 - 1982

Nato a Vergeletto, figlio di Anacleto Moschini e Maria Terribilini. Ai parenti e al figlio Pierre le più sincere condoglianze.

CELSO RIMA
1916 - 1981



Celso Rima di Loco, ancora ragazzino conosce l'impatto del sacrificio che la dura vita senza risorse dei nostri paesi impone. Per molte stagioni sale sull'alpe. A contatto con la natura, libero di spaziare lo sguardo in un cielo senza confini, temprava il suo spirito e il suo fisico, stanco ad ogni tramonto ma intimamente felice dal dono che gli viene dal sole, dal vento, dalla tempesta, dalla speranza che ogni notte lievita sotto la brace degli occhi riposati. Sono queste le realtà quotidiane che accompagnano la vita umile, faticosa, affascinante dell'alpe.

Per Celso Rima molte estati sono state

«... le cinque del mattino.

Siamo in viaggio con le mucche che sbadigliano al suono dei campani, un pezzo di polenta nella tasca, i piedi nudi, nella bocca i canti.

Ci accompagnano le voci delle madri, voci di preghiera...

Il matrimonio con Margherita Poletti nel 1944 è allietato dalla nascita del figlio Silvano. La prematura morte della moglie nel 1973 influisce sul suo morale e mina la sua salute. Conclude il suo cammino terreno lo scorso 5 novembre alla soglia di una meritata quiescenza senza conoscere la gioia di assaporare i frutti che aveva seminato nella dignità e nell'onestà di una vita intrisa di serio e impegnato lavoro e dedizione alla famiglia.

Al figlio, alla nuora, alle affezionate sorelle, ai nipoti e a tutto il parentado le più sentite condoglianze.

(renos)

ALDO DEGIORGI
1896 - 1982

Originario di Loco, figlio di Ermenegildo e Desiderata Ferazzini. Alle figlie Alda e Gilda, alla sorella Miranda ed a tutti i parenti le più sentite condoglianze.

FRANCO VARINI
1905 - 1982

Sincere condoglianze a Gianina Varini-Gianini di Mosogno ed ai figli Marco, Sandro, Carlo, Annamaria, Elena, Felice, Franco e Giovanni per la scomparsa del marito e padre.

FIORINA C. RUSCONI
1894 - 1982

Nata a Russo, figlia di Giovanni Rusconi e Maria Antonia Serodino. Ai parenti le più sentite condoglianze.

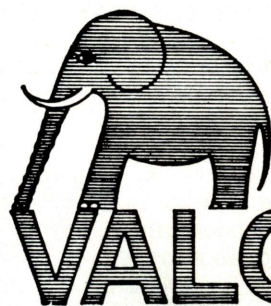


6501 BELLINZONA Piazza Collegiata 7
Tel. 092 26 23 23

6601 LOCARNO Via della Pace 5
Tel. 093 3188 55

I nostri rami d'assicurazione:

Infortuni	Furto
Malattia	Danni delle acque
Responsabilità civile	Rottura vetri
Veicoli a motore	Lavori di costruzione
Casco	Vita
Cauzione	Previdenze
Incendio	per il personale



VALLI & CHIESA

PULIZIA PRECISA

Servizio, controllo e pulizia fognature, tombinature, pozzi neri, pulizia della riva del lago, lavaggio strade, disinfezioni e lavori affini con apparecchiature speciali. Pulizia separatori olii e grassi. Ritiro olii esausti minerali e vegetali. Lavaggio e sturatura canalizzazioni. TV canalizzazioni. TV subacquea.

6600 Locarno-Minusio Via San Gottardo Tel. 093 33 33 63

Marmi e graniti
Specialità: monumenti funerari

G. BUZZI e Figlio

6616 LOSONE Tel. 093 35 15 54

PANETTERIA

Beldi **BERZONA**

Tel. 093 85 12 13

vi offre ogni giorno:
pane fresco e
piccola panetteria
e **su comanda**
le sue specialità:

Pane all'uva
Torte di frutta
(secondo la stagione)
Torta linza
Torte alla crema
per compleanni
Biscotti

**BUZZINI
SANDRO**

Centro gomme
Autolavaggio
Riparazioni

LOSONE

Via Trisnera 47
Tel. 093 35 72 51



GROTTA BRUNONI

(da Giacomo) **GOLINO** Tel. 093 81 11 20

APERTO DA MARZO A NATALE

Salone Pippo

(ex Barzaghini) Tel. 31 12 74

LOCARNO Piazza St. Antonio



Aurelio Monotti

Impianti sanitari e riscaldamento

6654 CAVIGLIANO

Tel. 093 / 81 13 76



Il posto ideale per banchetti di nozze
o ricorrenze in genere
Chiedeteci delle offerte senza impegno
Fam. S. VALLI-CHIESA propr. Dir.
Tel. 093 33 13 21

ASCOCAR

Via Circonvallazione

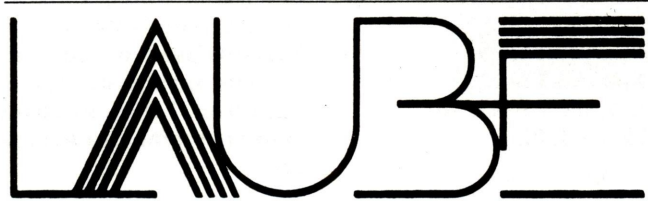
6612 ASCONA

Tel. 093 35 77 66



PORSCHE

Occasioni
garantite al 100 %
Lavaggio automatico



**CARPENTERIA
COPERTURA TETTI
LATTONIERI**

6710 BIASCA

092 72 25 15

092 72 25 16

092 72 25 17

6616 LOSONE ☎ 093 35 29 55

6815 MELIDE ☎ 091 68 56 56

Mobiliare Svizzera...
il nostro modo
di liquidare i sinistri
ha fatto la nostra
reputazione



Mobiliare Svizzera

Società d'assicurazioni

la certezza di essere ben assicurato

FRANCO R. FERRARI Agenzia Generale Bellinzona
 viale Officina 10 — Tel. 092 25 38 14

Ispettore per la Valle Onsernone:
GIANNI GARBANI NERINI 6600 LOCARNO
 Via d'Alberti 2 — Tel. 093 31 82 62



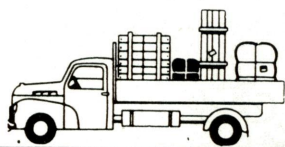
6611 AURESSIO

FRATELLI

MELLA

TRASPORTI SCAVI

6611 AURESSIO
 TEL. 093 85 1174



Buzzini Olivo - Russo

Trasporti - Coloniali
 Tel. 093 85 11 88

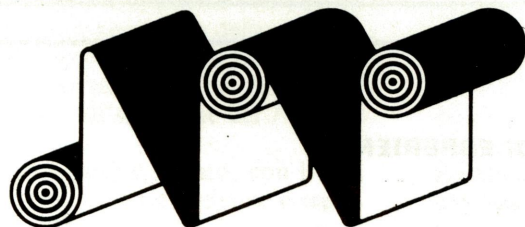


**RISTORANTE
 BORROMEO**

TELEFONO
 35 12 98

AM WEG ZUM
 COLLEGIO

ASCONA



POSA PAVIMENTI
 MOQUETTE, LEGNO,
 PLASTICHE

**NICORA
 & VIGIZZI SA**

6600 LOCARNO
 VIA DELLA POSTA 20
 TEL. 093 3144 80



Birra Bellinzona
Birra Buona



**BETRISEY
 TONACINI**

6611 RUSSO

Tel. 85 11 66

Impresa pittura
 Rivestimenti plastici
 Ponteggi a noleggio



Ristorante della Posta

I. Bétrisey

RUSSO

Piatti caldi e freddi

Tel. 093 85 11 66



IMBALSAMAZIONI

Consegne
 a breve scadenza
 Prezzi modici

Mordasini Eli
6611 SPRUGA
 Tel. 093 / 85 14 95



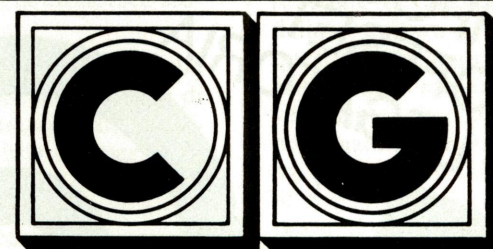
FARMACIA

REMONDA

Centro Borengo
 6648 MINUSIO
 Tel. 093 33 57 57

Servizio casse ammalati
 Spedizioni

Valerio Remonda



CORRADO GAMBONI

Pavimenti
 e rivestimenti

SPRUGA

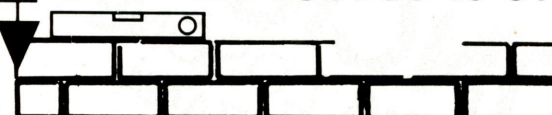
Tel. 093 85 13 56



avagna

IMPRESA COSTRUZIONI

LOCO TEL. 093. 85 15 51



Aldo Pedrazzini, Locarno

Camion con sonda **HECTRONIC**
 sicurezza contro il troppo pieno dei serbatoi
 Tel. 093 31 25 03



La Piazza Grande di Locarno, una tra le più grandiose della Svizzera. Il suo mercato, che da tempi antichissimi si tiene ogni quindici giorni, il giovedì, era punto d'incontro e di scambi commerciali e culturali di tutta la gente del locarnese e delle quattro valli che a Locarno convergono.

Come sconfiggere la sete*!



*Renault 5 TL:
4,9 l/100 km a
90 km/h,
6,8 l a
120 km/h,
6,3 l
in città
(norme ECE).



Concessionario ufficiale RENAULT



garage autoelettricità

Bertoni sa

6612 ASCONA 093/35 43 24/25

TIPOGRAFIA
OFFSET
LEGATORIA



PONCIONI SA

6616 LOSONE
VIA MEZZANA

TEL. 093 35 31 31 / 32

**AMEDEO
MASTAI**
Maestro elettricista
Dipl. Federale

6652 TEGNA
Tel. 093 81 25 35

Impianti elettrici
e telefonici

Elettrodomestici
AEG

OLTRE 30 ANNI DI ESPERIENZA



CARROZZERIA MODERNA S.A.
6600 LOCARNO



SERVIZIO DEPANNAGE
VIA VARENNA 62
TEL. 093 31 53 46